

EMERGENZA CORONAVIRUS L'EPIDEMIA E IL MONDO DELLA SCUOLA

Studenti, lezione sui numeri Covid

Torriani: videoconferenza con Mosti, direttore di **Gimbe**
Un incontro tra statistica e sanità, organizzato dal docente Galli

di **RICCARDO MARUTI**

■ **CREMONA** Cinquanta tra studenti e docenti dell'istituto di istruzione superiore Torriani hanno incontrato in videoconferenza **Marco Mosti**, direttore operativo della Fondazione **Gimbe**, tra le organizzazioni che in questi mesi si sono occupate del monitoraggio dei contagi da Covid-19 nel nostro Paese. L'iniziativa è stata organizzata e moderata da **Diego Galli**, giovane insegnante di Chimica e Biologia che si è diplomato proprio al Torriani. Una lezione sospesa tra statistica e salute pubblica per scavare tra le pieghe dei numeri che raccontano l'evoluzione dell'infezione. «Ben prima del caso di Codogno, che ha innescato l'emergenza sanitaria in Italia e in Europa, avevamo in-

tuito che l'epidemia di Coronavirus avrebbe avuto un impatto mondiale - ha spiegato Mosti -. Non solo perché il virus è apparso in un Paese come la Cina, che sviluppa contatti globali, ma anche perché sappiamo bene che i virus lavorano nell'ombra per un certo periodo prima di esplodere in maniera violenta». Eppure nemmeno gli esperti della Fondazione Gimbe avevano previsto una «circolazione così rapida del contagio». Mosti ha sottolineato, poi, come oltre il 10 per cento dei malati appartenga al personale ospedaliero: «Un evidente segno delle carenze iniziali in tema di prevenzione». La Fondazione Gimbe, nei giorni scorsi, è finita al centro delle polemiche dopo aver sostenuto che Lombardia, Liguria e Piemonte non sono pronte

per la riapertura totale e che i dati della Lombardia non sono affidabili. Gli studenti del Torriani hanno rivolto al relatore numerose domande. Una su tutte: cosa determina le profonde differenze nella diffusione dell'infezione su base territoriale? «La Lombardia è stata la regione più colpita per l'elevata densità della popolazione, le relazioni ad alta intensità e la frequenza dei contatti - ha spiegato Mosti -. Non abbiamo ancora dati certi, invece, sull'incidenza di un'eventuale predisposizione individuale all'infezione. Già ora, però, si stanno valutando le condizioni soggettive che possono incidere sulla risposta immunitaria. Non è detto che ci libereremo facilmente di questo virus, ma di certo l'attività di studio intrapresa ci aiuterà a

comprendere meglio come combattere le possibili prossime epidemie». Mosti, sollecitato dalla platea virtuale, ha anche osservato che «la riforma del sistema sanitario ha decentrato troppo, regionalizzando un numero eccessivo di decisioni», specificando che in Lombardia «si è imposto un modello mirato più all'ospedalizzazione, che all'attenzione alla prevenzione e all'assistenza delocalizzata sul territorio». Domani un gruppo di studenti del Torriani parteciperà ad una nuova videoconferenza curata dal professor Galli, stavolta in lingua inglese, dedicata alla genetica del cancro: in collegamento **Martin Kosar**, uno degli specialisti dell'Ifom - Istituto Firc di Oncologia Molecolare.





Un momento dell'incontro in videoconferenza fra allievi e docenti dell'istituto di istruzione superiore Torriani con Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe, tra le organizzazioni che si stanno occupando del monitoraggio dei contagi da Covid-19 nel nostro Paese. Gli studenti collegati hanno rivolto al relatore numerose domande per comprendere l'evoluzione dell'infezione

